

QUADRIMESTRALE
ANNO I / N°1 / 2022

SUPER ADO MAGAZINE

*rivista dell'Associazione Umbra
No al Melanoma Onlus*

INSIEME CONTRO IL MELANOMA

*Da oltre 15 anni
impegnati
nella diffusione
della prevenzione*



ASSOCIAZIONE UMBRA
NO AL MELANOMA ONLUS

SUPER ADO MAGAZINE

n°1 settembre 2022

La rivista scientifica della
Associazione Umbra No
al Melanoma ONLUS

Direttore Responsabile

Roberto Rossi

magazine@noalmelanoma.it

Redattore: Stefano Simonetti

Progetto Grafico

PARC srl

Realizzazione:

**Associazione Umbra
No al Melanoma ONLUS**

Sede legale: Via G.B. Pontani,

14 06128 Perugia

CODICE FISCALE 94114340543

Ufficio segreteria:

Via Serafino Siepi 19/c

06123 Perugia

Telefono: +39 392 1574419

segreteria@noalmelanoma.it

www.noalmelanoma.it

Registrazione:

Tribunale Civile di Perugia

n. 3429 del 29/04/2022



ASSOCIAZIONE UMBRA NO AL MELANOMA ONLUS

L'Associazione Umbra NO AL MELANOMA ONLUS è nata per iniziativa di alcuni medici e professionisti perugini per promuovere la ricerca sul melanoma.

L'Associazione è senza fini di lucro, è costituita come ONLUS ed ha uno statuto che prevede, come organi operativi, un consiglio direttivo ed un'assemblea cui sono demandate le decisioni più importanti.

L'Associazione considera scopo prioritario quello di essere sempre più vicina ai pazienti con consigli, orientamenti ed ogni possibile informazione sui progressi della ricerca in tale campo.

Altro obiettivo è quello di vincere la guerra contro questo infido nemico, supportando tutti coloro, medici, operatori sanitari e pazienti, che ogni giorno si trovano ad affrontare tale battaglia.

RICERCA E FORMAZIONE

Indirizzare una parte dominante dei contributi raccolti verso i giovani ricercatori interessati al problema, mediante borse di studio, premi alle ricerche più interessanti o supporto alle stesse.

Organizzare incontri o seminari di aggiornamento rivolti, attraverso i canali ufficiali (Ordini, Università, ASL, ecc.), a medici ed operatori sanitari.

EDUCAZIONE E INFORMAZIONE

La prevenzione resta ad oggi l'arma più efficace per intervenire tempestivamente contro il melanoma; l'Associazione si prefigge di organizzare campagne e corsi di aggiornamento rivolti a operatori sanitari o a semplici cittadini per fornire informazioni corrette sulla malattia, sulla sua evoluzione, sul trattamento. In questa ottica sono previsti anche incontri con i ragazzi delle scuole medie superiori, Enti ed Associazioni.

SERVIZI ALLE PERSONE

Informare ed orientare i pazienti verso i centri di cura ed assistenza, evidenziare e risolvere i loro reali bisogni, fornire un appoggio psicologico agli stessi ed alle loro famiglie, aggiornarli sui più recenti risultati della ricerca clinica.

UN EROE CHE COMBATTE PER SCONFIGGERE MEL



PROF. MARIO TOMASSINI

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE UMBRA NO AL MELANOMA

L'Associazione Umbra No al Melanoma nasce a Perugia nel 2007 come associazione senza scopi di lucro, fondata da un gruppo di professionisti, medici e non, con lo scopo di diffondere la cultura della prevenzione nella nostra popolazione; dal 2009 risulta iscritta al Registro/Albo delle ONLUS.

Il melanoma è una neoplasia maligna estremamente aggressiva che, negli ultimi anni, ha mostrato un preoccupante aumento della sua frequenza; nel nostro paese si stima che ogni anno vengano diagnosticati oltre 14.000 nuovi casi.

La frequenza della malattia cresce con l'età, ma non risparmia purtroppo le età giovanili: il melanoma è al terzo posto per numero di nuovi casi nella fascia di età da 0 a 44 anni e il 20% dei pazienti che si ammalano ha fra i 15 e 39 anni. Ne consegue che, in una stima di perdita di anni di vita potenziale, il melanoma è preceduto soltanto dalle neoplasie ematopoietiche (leucemie e linfomi).

Fortunatamente la consapevolezza del melanoma è aumentata a livello mondiale grazie alle estese campagne di prevenzione con un aumento delle diagnosi in fase precoce. Grazie a ciò ed ai continui progressi della scienza, oggi la mortalità per melanoma è scesa globalmente intorno allo 11%, contro il 60% di pazienti con melanoma che moriva della malattia negli anni '60.

Sebbene non possa essere l'unico fattore determinante, l'esposizione al sole è da sempre considerata un fattore causale per il melanoma, con

dati scientifici che pongono in relazione il tipo di esposizione ai raggi solari, l'età ed il rischio di sviluppare la malattia. L'esposizione intermittente e prolungata ha un ruolo fondamentale, ma l'esposizione in età infantile-adolescenziale determina un incremento del rischio rispetto alle età più avanzate. Quindi, per quanto il tumore risulti molto raro nel bambino, è fondamentale iniziare un percorso di educazione e di prevenzione fin dall'infanzia. Adottare un corretto stile di vita, in particolare per quanto concerne le abitudini all'esposizione solare, è una regola fondamentale nella lotta contro il melanoma. E ancora più importante è modellare questa mentalità fin dall'infanzia, epoca in cui è

SUPER ADO, DA FUMETTO A CARTONE 3D



Per sensibilizzare i più piccoli a un corretto stile di vita è stato realizzato un cortometraggio di 8 minuti





Super Ado, un'amico per la pelle

Nel novembre del 2018, la campagna di prevenzione è stata lanciata presso il Centro Congressi "Aldo Capitini" in presenza dei bambini delle classi IV e V delle scuole primarie del comune di Perugia.

Presenti anche il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia le istituzioni e i giocatori della squadra di pallavolo SIR Safety Perugia Volley Aleksandar Atanasijevic e Marko Podrascanin.

SUPER ADO, DA FUMETTO A CARTONE 3D ▶



Educare i bambini a una corretta esposizione al sole, diminuisce i rischi in età adulta



Infatti, oltre il 90% del nostro patrimonio solare viene acquisito nei primi 18 anni di vita

di assoluta importanza evitare ustioni solari responsabili di foto-danneggiamento cutaneo e fattore di rischio per la successiva insorgenza di tumori cutanei.

La nostra Associazione ha scelto di impegnarsi prevalentemente nell'ambito della prevenzione primaria (intesa in questo caso come la corretta esposizione ai raggi del sole) con campagne di informazione ed educazione volte a favorire cambiamenti radicali nei comportamenti individuali, sebbene abbia anche condotto campagne di prevenzione secondaria, al fine di ottenere diagnosi precoci con conseguenti rapide e corrette decisioni terapeutiche.

Per quanto a noi noto in ambito di prevenzione primaria, oltre il 90% del nostro "patrimonio solare", cioè della quantità di raggi solari che giungono alla nostra pelle, viene acquisito nel corso dei primi 18 anni di vita. Nei bambini inoltre la pelle è più delicata e con minori difese, rendendo tali soggetti più sensibili agli effetti nocivi dei raggi solari e più a rischio di eritemi e scottature: un'ustione solare grave in età infantile raddoppia i rischi di una neoplasia cutanea in età matura. Le ricerche dimostrano che una serie di accortezze e l'uso regolare di un protettore solare in questa età riducono fino a quasi l'80 % il numero di alcuni tumori della pelle.

Ecco perché le nostre campagne di informazione/prevenzione hanno come interlocutore preferenziale i bambini, con l'obiettivo di comunicare in modo a loro comprensibile onde promuovere una maggiore consapevolezza già da piccoli. Se i bambini sono correttamente informati ed educati, adotteranno sempre i presidi ed i comportamenti atti a proteggersi.

Al fine di comunicare il messaggio ad un pubbli-

co di bambini, abbiamo ideato un "super eroe" dall'aspetto di un simpatico cagnolone, cui è stato dato il nome di fantasia di Super Ado.

Super Ado è il protagonista di un breve fumetto che è stato già diffuso, in varie occasioni e nel corso di alcune manifestazioni, nella nostra area geografica e che è uscito dai nostri confini per essere distribuito, in sinergia con altre asso-



ciazioni simili alla nostra, nelle provincie di Venezia e Bolzano ed in Albania, opportunamente tradotto in tedesco ed in albanese, riscontrando ovunque il favore dei bambini. Il fumetto si può sfogliare anche virtualmente sul sito www.noal-melanoma.it.

Nel 2018, Super Ado, il "super eroe" dall'aspetto di un simpatico cagnolone, da fumetto è diventato un cartone animato 3D della durata di 8 minuti. Prodotto interamente dall'Associazione, è stato divulgato in 2000 classi delle scuole elementari umbre per spiegare a oltre 37 mila bambini in maniera divertente quale deve essere il giusto comportamento da tenere nell'esposizione al sole.

Un'ustione solare grave in età infantile raddoppia i rischi di neoplasia cutanea in età matura





Regione Umbria

UmbraFlor

Azienda Vivaistica Regionale

Super Ado, che è anche ritratto in alcune magliette, spille, tazze e pupazzi da noi distribuiti, nel 2018 è diventato un cartone animato 3D della durata di 8 minuti, da noi prodotto e divulgato presso i 37 mila bambini delle scuole elementari umbre per spiegare in maniera divertente e comprensibile quale deve essere il giusto comportamento da tenere nell'esposizione al sole.

Questa imponente campagna di prevenzione, chiamata "SuperAdo, un amico per la pelle", è stata presentata nel Novembre 2018 presso il Centro Congressi "Aldo Capitini" di Perugia alla presenza dei bambini delle classi IV e V delle scuole primarie del comune di Perugia oltre che di alcuni importanti testimonial, come il Magnifico Rettore della Università degli Studi di Perugia, gli Assessori Regionali alla Sanità ed Al Diritto allo Studio ed alcuni atleti della SIR Safety Perugia Volley.

La campagna ha raggiunto, con la fattiva collaborazione degli insegnanti, circa 2000 classi

delle scuole elementari dell'Umbria, ed ha permesso, grazie ad una scheda anonima consegnata agli alunni, da compilare facoltativamente a casa con i genitori, di ottenere dati scientificamente validi sulle abitudini della nostra popolazione in termine di "igiene solare". Se questa è stata la più massiva campagna di prevenzione da noi messa in atto, non è però stata l'unica.

La nostra Associazione ha promosso molte altre iniziative, tese a divulgare informazione e cultura, come la "Domenica Ecologica" nel 2011, le campagne "Super Ado in Musica" negli anni 2012, 2013 e 2015 e periodiche campagne di prevenzione secondaria, con visite gratuite alla popolazione. Inoltre, la Associazione ha collaborato alla realizzazione di eventi scientifici, quali "Chirurgia Dermatologica In Età Pediatrica" nel 2015, "Giornata Di Studio: Nuovi Orientamenti Nella Terapia Del Melanoma" nel 2018, "Tumori cutanei non melanoma: fotoprotezione e prevenzione" nel 2020.



**Buon compleanno
Super Ado!**

Il consiglio direttivo dell'Associazione Umbra No al Melanoma in occasione del 10° anniversario (Deco' Hotelgiugno 2017)

SUPER ADO, DA FUMETTO A CARTONE 3D



L'uso regolare di un protettore solare in questa età riduce il rischio di tumore dell'80%



Il cartone di Super Ado ha raggiunto circa 2000 classi delle scuole elementari dell'Umbria



LA PREVENZIONE È UNA SCOMMESSA CULTURALE

Il Rettore Oliviero: “Abbiamo già iniziato a lavorare sulla Medicina 4.0 e sulla telemedicina per portare la sanità direttamente alle persone. L’Università è al servizio del territorio. Da noi, sempre più laureati trovano lavoro”.

Quale il bilancio dei primi tre anni alla guida dell’Ateneo? I risultati più significativi?

“Più che soffermarmi sui risultati passati, preferisco guardare sempre al futuro. In chiave di bilancio positivo, cito l’aumento delle immatricolazioni di ventimila nuove studentesse e studenti negli ultimi due anni. Ma anche il rinnovo della convenzione con l’Azienda Ospedaliera, mettendo in rilievo il proficuo impegno, speso durante la pandemia, periodo in cui l’Università, nel rispetto delle competenze di ciascuno, si è messa al servizio delle persone e del territorio. In quella complessa congiuntura, l’Università degli Studi di Perugia è stato l’Ateneo che ha



PROF. MAURIZIO OLIVIERO
RETTORE DELLO STUDIUM PERUSINUM

Nato a Lioni il 14 luglio 1967, è Professore ordinario di Diritto Pubblico comparato presso l’Università degli Studi di Perugia. Nel 2019 è stato proclamato Rettore.

registrato la maggiore crescita del Paese”.

I progetti più rilevanti?

“Tanti i progetti finanziati e numerose le iniziative volte a migliorare la qualità della vita della comunità universitaria: penso alle campagne di prevenzione per i carcinomi o il fumo di tabacco, allo sportello antiviolenza, all’introduzione del bilancio di genere e del report di sostenibilità, agli aiuti a studentesse e studenti in difficoltà”.

Un clima consapevole e partecipato!

“Oltre i lusinghieri risultati, ciò che ci ha regalato maggiore soddisfazione è il clima che si è venuto a creare nella comunità universitaria: rinnovamento dello spirito di appartenenza e desiderio di partecipazione consapevole”.

Quale l’identità attuale dello Studium?

“Il nostro Ateneo è un’efficace sintesi di antico e moderno. Con



la finalità specifica di essere sempre più proiettato nel futuro e nel mondo, grazie ad adeguate politiche di internazionalizzazione”.

Quali i passi in tal senso?

“Gli oltre seicento accordi stipulati con università e istituti di ricerca e formazione superiore in tutti i continenti, i circa millecinquecento studenti che ogni anno effettuano scambi da e per l’Università degli Studi di Perugia, i ventinove accordi che garantiscono il doppio titolo, spendibile in Italia e nel paese di riferimento”.

Quali le iniziative dell’Ateneo circa il delicato argomento dell’occupazione dei giovani?

“Il tema dell’occupazione ci sta particolarmente a cuore. Sentiamo forte la responsabilità di garantire ai giovani un presente e un futuro degni di questo nome. Anche per questo, abbiamo attivato numerosi corsi orientati al mercato del lavoro, creando reti con aziende e istituzioni. Senza tuttavia mai trascurare, ma al contrario innalzando, l’eccellenza della didattica e della ricerca, motore fondamentale del progresso”.

Cosa ci raccontano le statistiche?

“L’ultimo rapporto Almalaurea evidenzia un aumento della soddisfazione degli studenti e un incremento dell’occupazione e della stabilità lavorativa. I dati analizzati dallo studio mostrano, infatti, un aumento di + 6,5 punti del tasso di occupazione dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo (dal 69,8% del 2021 al 76,3% del 2022), un dato superiore di quasi due punti alla media nazionale, ferma al 74,5%”.

Quale la percezione?

“Complessivamente, si legge nel rapporto, il 74,3% dei laureati dello Studium perugino considera il titolo acquisito molto efficace o efficace per trovare lavoro. La media italiana è del 60,6%”.

Qual è il ruolo delle Università nell’educazione alla prevenzione (come si propone di fare il periodico in cui compare questa intervista)?

“L’Università non è un luogo deputato esclusivamente alla formazione umanistica e scientifica, come spesso si tende a pensare, ma un contesto dove educare nel senso più ampio: l’Ateneo di Perugia intende prendersi cura di tutte le persone che lo frequentano, nei vari e differenti ruoli, ma anche della comunità nel suo insieme”.

Insomma: le persone al centro!

La qualità della vita non si promuove solo imponendo obblighi e restrizioni o fornendo terapie, ma anche rimettendo al centro di tutto le persone. Adoperandosi per creare un sano equilibrio tra lavoro e vita privata, promuovendo comportamenti gentili e rispettosi nei confronti del prossimo, costruendo luoghi di

lavoro sani e piacevoli da frequentare. Per questo, ogni iniziativa che vada in questa direzione è encomiabile, specialmente quando viene posta in essere da medici e scienziati di provata esperienza. È anche una scommessa culturale, poiché la prevenzione migliora la qualità della vita di tutti e contribuisce a creare cittadini migliori”.

Intravede sviluppi futuri nel settore della prevenzione?

“La medicina 4.0 e la telemedicina costituiscono, senza ombra di dubbio, prospettive molto interessanti, sulle quali come Ateneo abbiamo già iniziato a lavorare, grazie a progetti che portano la sanità direttamente alle persone e incoraggiano quindi una democratizzazione della medicina. In futuro, la sperimentazione andrà estesa al monitoraggio continuo di dati biometrici, che in tempo reale ci consentiranno di intervenire prima, meglio e con una maggiore efficienza, nella gestione delle risorse a nostra disposizione, nell’ottica di una medicina più vicina ai cittadini e al servizio delle persone più fragili”.

Un grande futuro, in linea di continuità con una grande tradizione.

“Il compito di un Ateneo antico come il nostro è anche quello di provare a tracciare una strada per il futuro. Nel solco della grande tradizione di valori umani e culturali che ci è stata lasciata da uomini come Gentile da Foligno e Bartolo da Sassoferrato: esempi di vita la cui eredità appartiene alle nostre studentesse e ai nostri studenti, che sapranno custodirla e onorarla”.

Sandro Allegrini

“**Perugia è stato l’Ateneo con la maggiore crescita in Italia.**”



CERTEZZE E PROSPETTIVE SUL MELANOMA

*Il 23 e 24 settembre a Perugia
evento scientifico nazionale.
Le novità e le criticità nella
gestione multidisciplinare
della malattia.*



DOTT. PIERO COVARELLI

DIRETTORE FF. CHIRURGIA GENERALE
E ONCOLOGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
SEGRETARIO ASSOCIAZIONE UMBRA NO AL MELANOMA



La Associazione Umbra No Al Melanoma – ONLUS, sin dalla sua istituzione, ha puntato la propria attenzione sulla prevenzione del melanoma, malattia oggi sempre più diffusa. Noi riteniamo che esistano molti modi, diversi fra loro ma tutti efficaci, per svolgere prevenzione. C'è la prevenzione primaria, ovvero informare la popolazione sui pericoli derivanti da com-

COS'È UN MELANOMA
Il melanoma è un tumore molto aggressivo che deriva dalla trasformazione maligna dei melanociti (cellule che determinano il colore della pelle). Il melanoma può insorgere su cute apparentemente sana o dalla modificazione di un neo preesistente. (fonte: IMI)

portamenti a rischio, e la prevenzione secondaria, che consiste nell'esaminare soggetti a rischio per evidenziare un eventuale malattia già dalle sue prime fasi.

E poi, ultima ma non meno importante, c'è la cultura: del benessere, del vivere in armonia con l'ambiente e con noi stessi, e la consapevolezza che la scienza va avanti, giorno dopo giorno, e, anche se la platea dei "non addetti ai lavori" sembra non accorgersene, in realtà i benefici di questo progresso ricadranno anche su di lei.

È quindi nell'ottica della cultura-come-prevenzione che la nostra Associazione si è resa promotrice o co-promotrice già in passato di eventi scientifici incentrati sull'argomento melanoma, ed anche quest'anno non ha voluto fare mancare il proprio fattivo supporto ad un convegno, di interesse nazionale,

svolto nella nostra regione.

La riunione scientifica "melanoma management 2022: certezze e prospettive" si pone l'obiettivo di un confronto sulle certezze, ma soprattutto sulle prospettive che possiamo avere oggi nella gestione multidisciplinare del melanoma.

Sono proprio le novità e le criticità, escludendo quindi elementi già largamente acquisiti, quelle che i relatori sono invitati a sottolineare, con la speranza di suscitare un ampio dibattito fra i presenti; per perseguire tale fine i lavori sono concentrati in poche relazioni, tutte affidate a specialisti molto attivi nel campo specifico, lasciando il dovuto spazio alla discussione. Speriamo così facendo che anche colleghi che operano nel territorio, come pure i nostri specialisti in formazione, possano partecipare ad una breve, ma intensa, full immersion nelle tematiche più aggiornate sulla gestione di questo sempre più diffuso tumore.

Il convegno è stato programmato nelle giornate di venerdì 23 e sabato 24 settembre presso il

SOGGETTI A RISCHIO

Chi ha una o più di queste caratteristiche: **modificazione evidente e progressiva di un neo; comparsa di un nuovo neo in età adulta; soggetti già trattati per melanoma; familiarità per melanoma; uno o più nevi di diametro superiore a 5 mm e di forma irregolare; presenza di uno o più nevi congeniti grandi; elevato numero di nei; carnagione sensibile al sole; presenza di efelidi; precedenti scottature.** (fonte: IMI)

Decò Hotel di Perugia - Ponte San Giovanni con la partecipazione di specialisti umbri coin-

RICONOSCIMENTO

Come riconoscere modificazioni sospette? Con la sigla ABCDE:

A - Asimmetria : il melanoma è una macchia irregolare nella quale non è possibile identificare due metà simili tra loro.

La gran parte dei nei benigni sono regolari;

B - Bordi irregolari e frastagliati;

C - Colore a varie tinte: nero, rosso-bruno, rosa-distribuiti nella macchia in modo non uniforme;

D - come Dimensione superiore a 6 mm;

E - Evoluzione progressiva: raramente il melanoma resta identico a se stesso; la lesione tende a crescere e allargarsi rapidamente. (fonte: IMI)

volti da anni nella cura del melanoma oltre che di illustri ospiti provenienti da centri di eccellenza come l'Istituto Nazionale Tumori di Milano e dai centri specialistici di Torino, Genova e Firenze.

Lo Intergruppo Melanoma Italiano (IMI), importantissima Società Scientifica nazionale in prima fila nella lotta al melanoma, ha concesso alla riunione il proprio patrocinio.

Sebbene la pandemia ci abbia costretto ad un intervallo temporale più lungo di quanto ci eravamo ripromessi, questa riunione è stata anche un update rispetto a un precedente incontro perugino, che ebbe luogo con analoghe snelle modalità nel mese di maggio 2018, riscuotendo l'ampio gradimento dei partecipanti.



“CARLO, PER SEMPRE CON ME”

Intervista a Enrico Vanzina. Il ricordo del fratello, la loro unione, la malattia. “La prima volta che scopri di avere un melanoma era nel 1992. Prevenzione e controlli periodici sono fondamentali. Ringrazio i medici che lo hanno aiutato”

Quando il maestro Enrico Vanzina parla della malattia del fratello Carlo, morto per un melanoma l'8 luglio del 2018, lo fa con puntualità scientifica, metodica. Lo fa tracciando un percorso lungo circa 25 anni, ovvero da quando nel 1992 Carlo scoprì di avere questo terribile male. Il racconto della malattia del fratello con cui ha formato uno dei sodalizi più importanti del cinema italiano, delle cure cui si è sottoposto, dei periodi buoni e di quelli difficili, è preciso, scandito da momenti esatti. La cronologia di un affetto fortissimo in cui i ricordi si trasformano in un balsamo capace di lenire le ferite di una perdita. Al termine dell'intervista la sen-

szione è che quella aneddotica sanitaria non sia altro che un modo per tenere vivo il pensiero di Carlo, di sentirsi ancora al suo fianco nella battaglia contro la malattia e le sue maledette manifestazioni. E questo nono-

stante Carlo, a un certo punto, abbia capito che era arrivato il momento di congedarsi. “Successo un giorno, all'improvviso. Era stanco. Si rifiutò di prendere la pillola che gli avevano dato i medici, in realtà era solo un placebo, ma che a lui dava la forza e l'energia per continuare a lottare contro il melanoma. - spiega il maestro Enrico Vanzina - Quel giorno Carlo disse ‘adesso basta’ e dieci ore dopo è morto”.

Parlare di quel giorno, della malattia e di un percorso medico fatto di alti e bassi, aiuta a riflettere su quanto la prevenzione e una cura tempestiva siano fondamentali per sconfiggere il melanoma e in generale qualsiasi malattia. Enrico Vanzina lo sottolinea a più riprese: “La prevenzione, i controlli periodici, solo così possiamo accorgerci in tempo di ciò che abbiamo e combatterlo. Il professor Umberto Veronesi, di cui sono stato molto amico e che ha seguito Carlo, me lo diceva sempre e mi portava i dati relativi al tumore



al seno e alla riduzione dei decessi grazie a campagne di prevenzione fatte su tutto il territorio”.

Riavvolgiamo il nastro, torniamo all'inizio della pellicola. Come ha scoperto suo fratello di avere un melanoma?

“Siamo nel 1992, dopo aver girato un film nei Caraibi, Carlo decide di fermarsi su un'isola per una vacanza. Si accorge di avere un neo molto strano e si fa subito vedere da un dermatologo a Roma al rientro. Scoprì di avere un melanoma. Andammo tutti nel panico”.

Cosa successe poi?

“Io chiamai il professor Umberto Veronesi che già aveva seguito nostra madre e lui ci segnalò il professor Cavaliere di Roma. Fu lui a operarlo. Rimosse il melanoma dopo un'operazione lunga, scavarono molto”.

Fu un momento di sollievo immagino.

“Sì, ma poco dopo il professor Vicenzini, un medico che seguiva la nostra famiglia, mi chiamò e disse: il melanoma è un male terrificante. Tutti giorni che Carlo vivrà, saranno giorni guadagnati. Da lì sono iniziati i controlli periodici. Ogni due mesi, poi ogni cinque, sei, due anni. Fino a che, una ventina di anni dopo, un medico gli disse che in letteratura, dopo tutto quel tempo, era improbabile il ripresentarsi del melanoma e che quindi poteva preoccuparsi di meno”.

Ma così non è stato.

“Qualche tempo dopo eravamo in Sardegna e Carlo cominciò ad avere attacchi di tosse molto forti. Facemmo una lastra da cui emerse che aveva un cancro ai polmoni. A Roma erano pron-

ti a operarlo quando io decisi di farlo vedere dal professor Gualdi. Dalla sua visita emerse che Carlo al polmone aveva una metastasi perché in realtà tutto partiva da un melanoma sotto l'ascella”.

Di nuovo la malattia.

“A questo punto Carlo seguì una cura immunologica a Siena che sembrò ottima all'inizio e che fece scomparire le metastasi al polmone e al cervello. Poi però la malattia passò al fegato e la situazione precipitò, anche perché per ragioni di protocollo e di età, Carlo non poté più essere seguito dall'equipe di Siena. Temo che anche il suo eventuale decesso, vista la sua fama, avrebbe creato qualche problema. E quindi tornammo a Roma e qui sono sicuro che lui ha continuato a lottare ogni giorno, ma le crisi cominciarono a essere molto dolorose e più frequenti. Oltre non poteva più andare”.

Il vecchio melanoma era tornato?

“Nella mia testa la connessione c'è, anche se non abbiamo indagato. Io mi sento di ringraziare tutti i medici che lo hanno aiutato, davvero. Ricordo che un giorno un amico dottore del Mount Sinai Hospital (NYC) mi disse che il protocollo di Siena era straordinario e che l'Italia era un grande Paese perché la stessa cura da loro sarebbe costata un milione di dollari al paziente”.

La storia di suo fratello Carlo ci dice che la malattia, presa in tempo, può ricevere cure adeguate che ci danno speranza di un futuro felice.

“Sicuramente, la prevenzione è fondamentale, in particolare per le neoplasie. Tutti gli studi ci dicono che prese in tempo, nella

maggior parte dei casi regrediscono. Servono campagne di informazione continue e dovunque: basta guardare ai grandi risultati che si sono avuti con il cancro alla mammella. Il melanoma è considerato incurabile, ma non è così. Per curarlo, però, occorre intervenire il prima possibile”.

Informazione, prevenzione, ma anche un ruolo attivo di ognuno di noi.

“Uno dei peggiori nemici che abbiamo nella lotta al melanoma è il sole. Carlo non si proteggeva, dopo il primo intervento è stato più attento ma poi qualche tempo dopo smise di proteggersi dal sole e questo è sbagliato. Però io sono sicuro che nel suo caso abbiano influito anche altri fattori, stava vivendo un periodo di tensioni e preoccupazioni sia a lavoro che in famiglia e questo deve avere abbassato le sue difese immunitarie”.

Enrico Vanzina e il fratello Carlo hanno rappresentato una delle coppie di autori, sceneggiatori, produttori e registi italiani più importanti del cinema italiano. Hanno reinventato la commedia italiana creando un'unione tra la vecchia e la nuova scuola del cinema di casa nostra. Due vite, un'unica carriera eccezionale. Quel rapporto fraterno e professionale è finito in Mio fratello Carlo (HarperCollins), il libro con cui Enrico ha deciso di liberarsi dal dolore per la perdita di Carlo: “Se ci penso riesco a sentire ancora la sua voce, le sue imitazioni, il suo umorismo gentile. Continuo a parlare con lui ogni giorno. Come prima. Accadrà domani e per sempre”, ha detto in un'intervista poco dopo la pubblicazione del libro.

Andrea Luccioli

LA “STRANIERI” CUORE D'ITALIA NEL MONDO

Foto di Sandro Allegrini

In Italia è l'Università con il più alto numero di studenti esteri. Da tempo celebra il suo “lungo centenario”. Un percorso con iniziative culturali ed eventi. Il Rettore: “Promuoviamo inclusione e sostenibilità”.

2021-2022, un biennio straordinario, vero?

“L'Università per Stranieri è entrata nel suo “lungo centenario”, che celebra la nascita dei corsi di Alta Cultura nel 1921 e dei corsi di Lingua e Cultura italiana nel 1922, sino all'istituzione dell'Università, con due regi decreti del 1925 e 1926”.

Come avete deciso di celebrarlo?

“Abbiamo scelto di vivere il centenario non organizzando un unico evento solenne, ma attraverso un percorso, costellato di iniziative culturali, che ci permetta di approfondire e di rinnovare il ruolo dell'Ateneo per Perugia e per l'Italia”.



PROF. VALERIO DE CESARIS

RETTORE UNIVERSITÀ STRANIERI DI PERUGIA

Professore ordinario di Storia contemporanea e rettore. Nella sua attività di ricerca, si è occupato inizialmente di storia del giornalismo cattolico.

Quali iniziative?

“Per questo motivo, nel 2021 abbiamo tenuto due convegni scientifici sulla storia della Stranieri (ne scaturirà un bel libro con Treccani) e nel 2022 abbiamo riattivato i corsi di Alta Cultura. Abbiamo anche rilanciato la community degli Alumni e onorato Peter Maurer, un ex studente che ha avuto un percorso straordinario, conferendogli una laurea honoris causa in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo. Accanto a queste iniziative, ne abbiamo vissute molte altre, altrettanto belle e significative, nel segno della valorizzazione di una storia unica, qual è quella dell'Università per Stranieri”.

Quali le caratteristiche principali dell'Istituzione, tanto cara a noi Perugini e al mondo?

“L'Ateneo di Palazzo Gallenga ha una specificità chiara nel panorama universitario italiano, essendo centrato sulla promozione della lingua e della cultura



italiane nel mondo. Tale specificità ha favorito una proiezione internazionale di cui hanno beneficiato la città e la regione, grazie alla presenza di studenti provenienti da paesi diversi. La storia di Perugia e il volto stesso

“La Stranieri potenzierà personale e incrementerà il numero delle iscrizioni”

della sua popolazione sarebbero diversi senza la Stranieri”.

Ci parli dell'impegno degli operatori della Stranieri.

“Nel corso del 'lungo centenario', i docenti e i dipendenti dell'Ateneo sono chiamati a rinnovare il loro impegno, innanzitutto nei confronti degli studenti. Abbiamo vissuto con orgoglio il raggiungimento di traguardi importanti”.

Quali i punti di forza?

“Siamo, tra le università statali italiane, quella con la più alta percentuale di studenti stranieri e al primo posto per la mobilità internazionale degli studenti, che da noi hanno sempre la possibilità di trascorrere un periodo di studio all'estero, grazie un alto numero di collaborazioni che la Stranieri ha stretto con università di altri Paesi”.

Quali aspetti avete scelto di privilegiare e potenziare?

“Abbiamo voluto potenziare le politiche per la sostenibilità e quelle per l'inclusione, all'interno di un più ampio discorso di promozione di una cultura inclusiva, solidale, rispettosa dell'ambiente, attenta a salvaguardare la dignità di ogni persona e di ogni differenza”.

I rapporti studenti-docenti?

“Accettiamo la sfida di essere una vera comunità accademica, in cui gli studenti possano formarsi in un dialogo costante con i professori e accompagnati dal personale dell'Ateneo. La sfida è di contribuire alla crescita socioculturale del territorio”.

Dopo la crisi pandemica, come vanno le iscrizioni?

“Nel 2022 stiamo riportando a Perugia tanti studenti stranieri: già ad agosto abbiamo superato le iscrizioni non solo degli anni peggiori del Covid, ma anche degli anni 2018 e il 2019. È un risultato straordinario, frutto del lavoro sinergico”.

Quali i principali Paesi di provenienza?

“In particolare, registriamo una crescita degli studenti dall'America settentrionale e un aumento anche dai Paesi europei. In generale, i dati sono buoni anche per gli altri continenti. La presenza di studenti stranieri è importante per il territorio e mi fa molto piacere constatare che in poco tempo, dopo gli anni difficilissimi che abbiamo attraversato, siamo riusciti a rilanciare con forza i corsi di lingua e cultura italiane, che sono al cuore della missione istituzionale dell'Università per Stranieri”.

Rapporti col territorio?

“Partecipare alla crescita del territorio vuol dire anche aprirsi alla città, fare sempre più dell'Università un polo culturale aperto a tutti. Gli eventi culturali e musicali che si susseguono quasi quotidianamente, nell'Aula Magna di Palazzo Gallenga, hanno visto negli ultimi mesi la partecipazione di tanti perugini. È un fatto che considero importante, perché l'Università per Stranieri è un patrimonio di

Perugia e dei suoi abitanti. Non è una realtà separata, come a volte è stata percepita in passato, ma un'Istituzione preziosa per i perugini stessi”.

Come vive la Stranieri le criticità internazionali?

“Il 'lungo centenario' della Stranieri coincide con un tempo particolare, segnato da profonde contraddizioni. Fra le criticità, il perdurare della pandemia e la guerra in Ucraina, accanto alle altre guerre che funestano tanti Paesi. Tutto ciò provoca un'incertezza profonda. Con il timore che il futuro sarà segnato da nuove crisi economiche e sociali, che si aggiungono a quelle già in atto e alla questione ambientale che ha ormai assunto carattere di vera urgenza”.

Ci sono spazi di ottimismo?

“Le università hanno a disposizione, in questi anni, finanziamenti superiori al passato, potendo così programmare l'assunzione di nuovo personale e progettare nuovi investimenti. Per la Stranieri sarà possibile vivere una fase espansiva, in cui potenziare il personale, incrementare il numero degli studenti e riqualificare alcuni spazi, a partire dalla palazzina di ex senologia e dal parco di Santa Margherita, attorno al campus universitario”.

Dunque, un'iniezione di fiducia!

“Nonostante il tempo che stiamo vivendo, difficile e pieno di incognite, credo si possa avere fiducia nel futuro, conservando e rinnovando l'impegno prioritario a favore degli studenti e facendo sempre più della Stranieri un polo culturale di rilievo e uno spazio aperto alla cittadinanza”.

Sandro Allegrini



LA RICETTA

Vivo immerso nei profumi della cucina da quando ne ho memoria. Da bambino era quella di una grande casa di campagna, luogo di ritrovo per lunghe serate, davanti al camino immenso, centro della casa e delle giornate per ogni componente della famiglia.

Da adulto la cucina e il suo mondo è stata la passione della mia vita, le tradizioni che a tavola riescono a valorizzare ciò che la terra sa dare. Così condivido con Voi una ricetta della mia gioventù, che nelle sere autunnali lascio mi scaldi ancora il cuore di ricordi.

Romano Cardinali, Ristorante Deco'

ACQUACOTTA

Per 6 persone: fate soffriggere, in poco olio e 1 cucchiaino di lardo tritato, 1 kg di cipolle sottilmente affettate e aggiungete sale e pepe. Quando le cipolle si saranno ammorbidite (senza però farle dorare), unite 500 gr. di pomodori maturi, spadellati e senza semi, e qualche fogliolina di menta. Se preferite, potrete sostituire la menta con qualche fogliolina di basilico. Dopo circa 10 minuti, unite 1 litro e 1/2 circa di acqua e lasciate cuocere per un'ora. Verificate il sale, quindi versate la minestra direttamente sulle scodelle, dove avrete sistemato delle fette di pane casereccio, rafferme oppure tostate. Condite con un filo d'olio crudo, abbondante pecorino o parmigiano grattugiato e una manciata di pepe. Aspettate qualche minuto prima di mangiare l'acquacotta, in modo che il pane possa ben assorbire il brodo.

Buon appetito!

PENCHINI
MACCHINE INDUSTRIALI



CARRELLI NUOVI ED USATI ■ TRANSPALLET MANUALI-ELETTRICI ■ ASSISTENZA ■ NOLEGGIO

HYUNDAI | CARRELLI ELEVATORI

Via Fratelli Cairoli 2 - 06073 Corciano (Perugia) - Tel. 075 6978116 - www.penchini.com
Contatto mail: penchini@penchini.com



L'ANGOLO DEL DONCA

Inizia con questo numero la collaborazione di Sandro Allegrini, fondatore della Accademia del Donca, su temi, tradizioni, stili di vita, espressioni idiomatiche perugine. Per quesiti potete scrivere a sandroallegrini@libero.it, troverete le risposte su queste colonne. Nel logo, disegnato dal grafico Marco Vergoni (© del titolare della rubrica), la popolare maschera del Bartoccio, tradizionale figura di 'vilano' del Pian del Tevere, cui si attribuivano le Bartocciate, tirate ironiche popolari trascritte in cartigli appesi ai portoni di edifici pubblici e privati. La grossa lettera D della bocca del Bartoccio sta per "dónca" ('dunque', tradizionale abbrivio dei racconti).

L'origine dell'espressione **N GIRIGIÒLA** è certamente da riferirsi alla coccinella, detta anche **GIRIGIÒLA**. L'animaletto è amato dagli agricoltori, in quanto notoriamente avido di afidi e cocciniglie. Si ritiene che questo utile insetto porti fortuna, proprio in ragione della voracità nei confronti degli insidiosi parassiti.

È da precisare la significativa circostanza che il coleottero compare verso l'inizio della bella stagione: da qui sicuramente deriva l'accostamento climatico all'andar "sommariamente vestiti", non essendoci bisogno di coprirsi per ripararsi dalle intemperie.

Anche a chi disponeva di abiti adeguati, poteva capitare di **USCÌ/SCAPPÌ M MOMENTO N GIRIGIÒLA** ("uscire un attimo in maniche di camicia"), magari per arrivare a comprare qualcosa presso la **BOTÉGA** (negozio) sotto casa. Ma si esponeva al rischio di un raffreddore.

Seguendo una logica onomatopica (che intercetta nel nome le ragioni del suono), **GIRIGIÒLA** potrebbe essere legato a **GI N GIRO** ("andare in giro"). La ripetizione **GI-RIGÌ** ("andare-

riandare"), unita al suffisso canzonatorio - **OLA**, giustificherebbe una comprensibile ironia nei confronti di chi si ostina ad uscire vestendo in modo incongruo, magari durante la stagione più fredda, col concreto pericolo di prendersi un malanno.

Il termine **GIRIGIÒLA** è anche documentato nell'antico toscano. Il suo significato è esattamente quello di "veste leggera, corta e trasparente". In coincidenza col **CAMIGIÒLA** ("camicia leggera"), diminutivo di **CAMÌGIA** in lingua perugina.

È dunque assai probabile che la parola sia passata dalla regione confinante alla nostra, divenendo un

modo di dire di vasta fortuna, tanto da essere tuttora ampiamente usato, senza distinzione, da persone semplici o colte, sia nel registro rurale che in quello urbano.

La riprova della sovrapposizione dei due significati ("coccinella/camicia fina") è fornita dalla seguente antica filastrocca, in uso nella frazione perugina di San Martino in Campo: "**GIRIGIÒLA GIRIGIÒLA / CHI T À FATT LA CAMIGIÒLA / TE L À FATTA LA MI ZZIA / GIRIGIÒLA VOLA VIA**" ("coccinella, coccinella, / chi ti ha fatto la camicetta / te l'ha fatta mia zia / coccinella vola via").

Sandro Allegrini



CON SUPER ADO I CONSIGLI PER ESPORSI AL SOLE SENZA PERICOLI



Tutte le persone e soprattutto i bambini devono evitare una eccessiva esposizione al sole. Fino a sei mesi d'età, nessuna esposizione diretta!



Evitare di stare in spiaggia (o esposti al sole) nelle ore più calde (12:00-16:00)



Cercare riparo all'ombra il più possibile



Indossare maglietta, cappellino e buoni occhiali da sole



*Usare sempre creme solari
Rinnovare l'applicazione a intervalli regolari
Usare creme con protezione molto alta
Usare creme resistenti all'acqua*





Ricorda che sotto l'ombrellone arriva comunque il 50% dei raggi solari



In acqua, a un metro di profondità, arriva il 90% dei raggi del sole



Prima di esporti al sole evita profumi e deodoranti



Gli indumenti sintetici proteggono più di quelli con fibre naturali (cotone)

La protezione degli indumenti diminuisce se questi sono bagnati

Attenzione! In montagna, salendo di quota, i raggi del sole sono più intensi



Ricorda! I raggi del sole passano anche attraverso le nuvole!



Evitare lettini e lampade abbronzanti

Sostieni l'Associazione Umbra No al Melanoma



Dona il tuo 5x1000

ASSOCIAZIONE UMBRA
NO AL MELANOMA ONLUS

Contatti

Ufficio segreteria: via Serafino Siepi 19/c
06123 Perugia | Telefono +39 392 157 4419

segreteria@noalmelanoma.it
www.noalmelanoma.it

Donazioni

IT 95 B 02008 03029 0000 4093 4246
UNICREDIT Spa Agenzia Perugia Silvestrini

CODICE FISCALE ONLUS PER IL 5X1000:
94114340543